

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Ho detto già oggi che io mi trovo in una posizione incresciosa; e il disagio di questa posizione cresce dopo le dichiarazioni dell'onorevole commissario regio.

Sanno tutti che quando il Governo assicura che non può adempiere ad un servizio pubblico, se non mercè una spesa determinata, la Commissione del bilancio la ritiene come una spesa d'ordine, perchè il Governo ne assume la responsabilità.

A meno che si tratti di violazione di una legge esistente, la Commissione del bilancio non nega mai il suo voto, salvo alla Camera, la quale giudica da un punto di vista assai più libero ed alto, a dare il suo responso definitivo. La Commissione del bilancio, per questa questione dei quindici nuovi ispettori, come per diverse altre, chiamò a sè l'onorevole ministro guardasigilli. Egli venne nella Sotto-commissione del bilancio, dove io dichiarai recisamente di essere avverso a questo aumento di spesa.

L'onorevole guardasigilli, con quella buona fede, e con quel sentimento vero di onestà e di patriottismo che lo distingue, dichiarò che aveva bisogno di studiarlo anch'egli questo benedetto bilancio del Fondo culto, che è per tutti una regione ancora inesplorata. Disse che aveva assunta da poco la direzione degli affari, ma manifestò in fondo di essere nello stesso nostro ordine d'idee che molte cose occorra rivedere. E fu allora che la maggioranza della Commissione, per riguardo verso il Governo, trattandosi di un nuovo ministro, adottò l'espedito di mettere la nuova spesa nella parte straordinaria del bilancio.

Ma ora l'onorevole regio commissario ha parlato assai diversamente. E debbo dichiarare che, dopo le esplicite dichiarazioni da lui fatte, non posso, e parlo per me, votare questo aumento di spesa.

L'onorevole commissario regio, ripeto, è in un altr'ordine d'idee opposto al mio, mentre al mio pensiero e di altri si è anche avvicinato oggi lo stesso onorevole presidente del Consiglio, intorno all'amministrazione del Fondo per il culto.

L'onorevole regio commissario non solo ritiene necessaria la spesa, ma è anzi dolente che non sia stata iscritta nella parte ordinaria. Egli, anche dopo le proteste fatte con molta competenza da diversi oratori in questa Camera, ritiene che la spesa di amministrazione del Fondo per il culto non sia che del 2 o del 3 per cento.

Giacchè Ella, onorevole commissario regio, ha insistito, anche dopo le dichiarazioni fatte da uo-

mini che pure hanno studiato l'amministrazione del Fondo pel culto, intorno alla percentuale delle spese di quell'amministrazione, io mi permetto di dire che queste spese, come ha dimostrato l'onorevole Lanzara, raggiungono una proporzione quasi iperbolica.

Io considero l'amministrazione del Fondo per il culto per quello che costa allo Stato.

Ecco il mio sistema.

Nella spesa ordinaria trovo al capitolo primo: " Personale (Spese fisse) lire 407,800. Al secondo: Pensioni e indennità agli impiegati a riposo 66,000 lire. „ Non sono spese d'amministrazione queste? Al capitolo terzo: " Aggió, compensi e indennità per riscossioni, accertamento e appuramento di rendite, lire 715,000. „

E qui darò una spiegazione all'onorevole Lanzara e agli altri onorevoli deputati. Il relatore dice, ed è vero, che le 35,000 mila lire sono sottratte da questo capitolo dell'aggio ai ricevitori che prima figurava in lire 750,000.

" Cap. 4: Spese per servizio esterno, che, come ho detto, sarà pe' ministri che il Fondo culto invia presso le Corti straniere, lire 176,000. Assegnò allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti 76,000. „

Appresso: " Contributo richiesto dallo Stato pel patrocinio della regia Avvocatura erariale. „ Se il Torlonia o qualunque altro che possiede un ricco patrimonio, vuole avere il suo avvocato, bisogna che lo paghi. Anche queste sono spese di amministrazione.

E poi: " Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali, spese d'ufficio, affitto pel locale di residenza dell'amministrazione, spese di liti e di coazione. „

Sono tutte spese di amministrazione, perchè certamente il Fondo del culto non è istituito come un ufficio di curiali per far delle liti per gli altri, ma per sè.

Appresso:

" Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzioni, esazione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per trasporto di terraggiere ed altre prestazioni in genere. „

Andiamo innanzi.

" Spese patrimoniali. — Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per il trasporto dei medesimi.

" Manutenzione degli stabili e riparazioni or-